

Nuovo statuto ENPAM: le modifiche richieste da AAROIEMAC

Roma, 24 Aprile 2014

I punti più critici

In merito all'allargamento della base contribuyente a figure professionali diverse dai medici e dagli odontoiatri, non si rileva, per la categoria medica e odontoiatrica, alcun vantaggio, ma al contrario un danno, peraltro in passato già verificatosi per un altro Ente previdenziale, allorché la CPS confluisce nell'INPDAP. La motivazione rappresentata da un eventuale futuro obbligo normativo in tal senso appare, infine, non solo prematura, e al momento ingiustificata, ma potrebbe addirittura esserne un prologo attuativo. La Fondazione deve restare l'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e degli odontoiatri.

In merito alla numerosità del Consiglio nazionale dell'Ente e alle modalità elettive dei suoi Organi, si ritiene pletorico l'attuale numero dei Consiglieri nazionali dell'Ente, e alla proposta di limitarne il numero a 51 (con evidenti e non trascurabili risparmi economici) aggiungiamo quella di garantire una più democratica rappresentanza degli iscritti ai rispettivi fondi. Sempre nell'ambito dei costi di gestione legati ai compiti di Istituto, si rammenta che ai Componenti degli Organi Istituzionali dell'Ente viene corrisposto un "gettone di presenza": si ritiene appropriata l'abrogazione di tali emolumenti, naturalmente fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

In merito alla rappresentanza di genere nel Consiglio nazionale, si ritiene, per evidenti ragioni di congruità, che la garanzia di candidatura di genere (per entrambi i generi femminile o maschile) vada aumentata in misura non inferiore al 20% (al posto del 10% previsto nella bozza), ma che, per altrettanto evidenti ragioni di opportunità, tale garanzia non possa essere imposta come obbligo all'elezione.

In merito alla Composizione del Consiglio di Amministrazione, si condivide la necessità sollevata dai Presidenti OMCeO di Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Latina, Milano, Piacenza, Potenza, Salerno, Trapani e Verona, in merito alla necessità che il Consiglio di Amministrazione si avvalga di economisti esperti per la programmazione e la gestione degli investimenti finanziari, per evidenti motivi di opportunità e di prudenza.

Diverse altre richieste, non meno importanti, riguardano: cumuli di cariche e corrispondenti evidenze di incompatibilità, deleghe di funzioni da parte di Organismi come il Consiglio di Amministrazione, che per finalità costitutive dovrebbero esercitarle direttamente, adeguata e democratica rappresentanza degli iscritti contribuenti al solo Fondo di Previdenza generale – Gestione della quota A, obbligatoria per tutti gli iscritti agli OMCeO.

Si ritiene del tutto inappropriato, infine, quanto previsto dall'art. 2 delle "Norme transitorie e finali", in quanto invalida di fatto quanto disposto dai richiamati articoli, i quali pongono un limite all'elezione consecutiva per più di due volte ai mandati rispettivamente previsti per Componenti del Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidenti, Componenti del Comitato Consultivo. Per non aggiungere altro, giova e basta sottolineare che tale limitazione è già prevista nello Statuto vigente, e che in tal modo viene fatta appositamente slittare.